

Santa Famiglia (festa)

DOMENICA 29 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*Nell'ombra di una grotta
dove un bimbo dormiva
sotto gli occhi di sua madre,
il cielo ha visitato la terra.*

*Nessun male, nessuna morte
avrà la forza di velare
la sua luce.*

*Nel buio di una sera,
mentre alcuni pastori
vigilavano sui greggi,
la gloria ha visitato la terra.*

*Nessun giorno, nessuna notte
potrà tentare di celare
la sua luce.*

*Nel tempo di un tiranno,
quando grande era il peso*

*sulle spalle degli inermi,
l'amore ha visitato la terra.
Nessun'arma, nessuna spada,
potrà sconfiggere e turbare
la sua luce.*

*Nel luogo più remoto,
dove apparve una stella
come un segno per dei Magi,
la grazia ha visitato la terra.
Nessun cielo, nessun confine
sarà privato dal vedere
la sua luce.*

Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili
le tue dimore,
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela e desidera
gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.
Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te

il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.
Cresce lungo il cammino
il suo vigore,
finché compare davanti a Dio
in Sion.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele (*Mt 2,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, insegnaci ad amare!**

- Insegnaci che onorare l'altro anche nella sua debolezza, vecchiaia e infermità rende la nostra vita più spaziosa, più accogliente, più libera.
- Insegnaci a ricominciare dal perdono reciproco, sempre, per ritrovare la pace e ringraziarti del dono della relazione.
- Insegnaci ad affrontare ogni fuga e ogni ritorno come un viaggio di speranza verso la terra della promessa, dove potremo rimanere insieme e vedere compiuta la nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 2,16

I pastori si avviarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe, e il Bambino depresso nella mangiatoia.

Gloria

p. 332

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché riuniti insieme nella tua casa possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, nostro creatore e padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 3,3-7.14-17A (NV) [GR. 3,2-6.12-14]

Dal libro del Siràcide

³Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli e ha stabilito il diritto della madre sulla prole. ⁴Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita. ⁵Chi onora sua madre è come chi accumula tesori. ⁶Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. ⁷Chi glorifica il padre vivrà a lungo, chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre. ¹⁴Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita. ¹⁵Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore. L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, ¹⁶otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 127 (128)

Rit. **Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.**

¹Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

²Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

³La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. **Rit.**

⁴Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
⁵Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

Rit. Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

SECONDA LETTURA COL 3,12-21

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ¹²scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, ¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro.

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹⁴Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. ¹⁵E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

¹⁶La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. ¹⁷E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

¹⁸Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. ¹⁹Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. ²⁰Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. ²¹Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO COL 3,15A-16A

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 2,13-15.19-23

Dal Vangelo secondo Matteo

¹³I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». ¹⁴Egli si alzò, nella notte, prese il bambino

e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

¹⁹Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto ²⁰e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

²¹Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. ²²Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea ²³e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 334

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questo sacrificio di salvezza, e per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, fa' che le nostre famiglie vivano nella tua amicizia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

p. 338

ANTIFONA ALLA COMUNIONE BAR 3,38

Il nostro Dio è apparso sulla terra,
e ha dimorato in mezzo a noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia, perché dopo le prove di questa vita siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Prendere

La festa della santa Famiglia di Nazaret, che celebriamo in questo giorno dell'ottava di Natale, è un magnifico corollario al mistero dell'incarnazione, capace di allargare l'orizzonte della nostra speranza. Assumendo «la vera carne della nostra umanità e fragilità» (san Francesco), Dio non ha voluto soltanto mettersi nei nostri panni e sperimentare l'umiltà della condizione creaturale, ma ha scelto di diventare membro della famiglia umana, rivelandoci che il mistero di un'esistenza diventa autentico solo nella misura in cui accetta di inserirsi dentro una trama di rapporti con l'altro. Già la sapienza antica dipingeva la famiglia naturale come il luogo originario dove si sperimenta il grande mistero dell'amore, un modo di vivere dove la precedenza va accordata all'altro e non

cercata per se stessi. I genitori devono riconoscere che il loro «diritto» sui «figli» e «sulla prole» (Sir 3,3) non è un diritto, ma un dono e una benedizione di Dio. I figli, da parte loro, sono tenuti a mostrare obbedienza, solidarietà e comprensione al padre e alla madre, offrendo loro il necessario e dovuto onore. Questa mutua appartenenza, nella quale ciascuno è chiamato a riconoscere la gravità e l'importanza che la vita dell'altro ha rispetto alla propria, è il modo più naturale con cui si accumulano «i tesori» (3,5) della «consolazione» (3,7) e della «gioia» (3,6) in questo mondo. In seguito alla scelta di Dio di far abitare in mezzo a noi tutta la «sua ricchezza» (Col 3,16), attraverso il Natale del suo Figlio, questa comune esperienza umana è chiamata a diventare persino più grande e preziosa, potendosi rivestire dei «sentimenti» (3,12) e della «pace di Cristo» (3,15). Negli atteggiamenti silenziosi di Maria e Giuseppe, che accolgono e custodiscono con coraggiosa premura la vita del Verbo di Dio, si svela ai nostri occhi l'abito «della carità» che, una volta indossato, «unisce in modo perfetto» (3,14) le nostre esistenze, facendole diventare «un solo corpo» (3,15) e un solo spirito.

L'occhio dell'evangelista Matteo concentra la sua attenzione sulla figura di Giuseppe, il capofamiglia amorevole e premuroso, sempre pronto a mettere da parte se stesso per assumere quei sentimenti «di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità» (3,12) con cui lo stesso Cristo saprà manifestare nella sua carne umana tutta la tenerezza del Padre celeste. Il

segreto di quest'uomo, che non dice nulla eppure è in grado di compiere tutto ciò che serve affinché il disegno di Dio si manifesti, sembra essere legato alla disponibilità con cui i suoi sogni umani si lasciano trasformare continuamente nel «sogno» di Dio. Per ben quattro volte (Mt 1,20; 2,13.19.22) – tre delle quali nel vangelo di oggi – quest'uomo «giusto» (1,19) permette al Signore di prendere «con sé» (1,24) il progetto che egli aveva sulla sua vita e sulla sua famiglia per riceverlo indietro come una chiamata a uscire da se stesso: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi [...] e va' nella terra d'Israele...» (2,13.20). La santa Famiglia si mostra a noi come un modello di vita proprio alla luce di questo atteggiamento di singolare amore, che si esprime nel prendere l'altro così com'è, che accetta di alzarsi nel cuore della «notte» (2,14) per affrontare il viaggio verso le promesse di Dio. Nella misura in cui, anche noi, siamo disposti ad assumere la vita dell'altro come parte irrinunciabile della nostra stessa vita, il «sogno» dell'incarnazione può rinnovarsi, trasformando le nostre famiglie e le nostre relazioni in un luogo santo, in uno spazio di salvezza, dove «la parola di Cristo» (Col 3,16) ancora si compie.

Signore Gesù, tu sei venuto a prendere la nostra carne debole e bisognosa di relazioni familiari. Una carne che è anche capace di accoglienza, di dolcezza, di offerta libera e senza clamore. Fa' che i nostri legami ci trasformino, che i bisogni dell'altro non siano solo un limite, ma un'occasione di prendere l'altro con noi nel viaggio verso la tua promessa.

Calendario ecumenico

Cattolici

Festa della santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria.

Ortodossi e greco-cattolici

III domenica di Avvento; memoria dei 14.000 bambini uccisi da Erode; Marcello l'Acemeta, monaco (ca. 485).

Copti ed etiopici

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.).

Anglicani e luterani

Thomas Becket, vescovo e martire (1170).